

Intervento di Luciana Scalacci- Cirocco alla Mariapoli Europea del 14-21 Luglio 2019

Agli inizi degli anni 90 il movimento dei focolari ci lanciò una sfida: **L'incontro** tra persone che praticavano la religione cattolica e che facevano parte del Movimento dei focolari e persone che non si riconoscevano in nessuna fede religiosa”

Non è scontato nemmeno oggi, ma a quel tempo non era certamente comune che un movimento di ispirazione cristiana, che aderiva alla Chiesa cattolica, aprisse le porte a persone che addirittura non si riconoscevano in alcuna fede religiosa, per instaurare con loro rapporti di dialogo e di collaborazione fattiva.

Da allora abbiamo percorso tanta strada insieme e non senza difficoltà. La prima cosa da superare fu certamente lo scetticismo iniziale:

- Da parte dei non credenti la preoccupazione che si trattasse di una furbesca azione di proselitismo;
- Da parte dei credenti la preoccupazione, io penso, che i non credenti tentassero di mettere in discussione le loro certezze, la loro fede.

L'unica che non ha avuto preoccupazioni di sorta, secondo me, è stata Chiara Lubich, che con coraggio e senso di responsabilità, forte della sua verità, aveva capito che la lunga strada per la fratellanza universale non può che passare attraverso le vie del confronto rispettoso con tutti.

Ora vediamo un video di Chiara a questo riguardo

VIDEO DI CHIARA CHE RISPONDE A PIERO TAITI (3' 06'') Castelgandolfo 8 febbraio 1998 “incontro con gli amici”

Spesso mi viene fatta questa domanda:

Ma cosa è stata Chiara per me? Una mamma? Una sorella? un'amica? una luce? Non lo so, forse tutte queste cose messe insieme! Ma io credo di poter dire che per me è stata ed è la speranza e un solido punto di riferimento.

Non avrei mai pensato, per l'esperienza della mia vita, di bussare alla porta di un “movimento religioso”; in effetti non ho nemmeno dovuto bussare, ho trovato la porta completamente spalancata, sono stata accolta ed amata così come sono, una persona qualsiasi, con i miei difetti, senza una grande cultura, senza nemmeno una fede religiosa, ed è proprio di là da quella porta che spaziava sul mondo intero, che ho trovato la **speranza che forse è ancora possibile costruire un mondo migliore.**

E' stato poi un atto di grande lungimiranza, ma io direi anche di coraggio da parte di Chiara, affermare addirittura prima del concilio Vaticano II, che per un movimento di ispirazione cristiana, era doveroso aprire un dialogo non solo con quelli di altre fedi religiose, ma anche con quelli che non si riconoscono in alcuna fede religiosa, aprire loro le porte del movimento perché in qualche modo ne potessero far parte con pari dignità.

E per questo non ci ha mai tenuti nascosti o in secondo piano.

Io sono stata particolarmente fortunata e privilegiata: ho avuto l'opportunità di avere un rapporto diretto con Chiara in più occasioni.

Vi assicuro, a me, che sono nessuno, ha fatto sentire sin dal primo incontro tutto il suo affetto, tutta la sua stima, mi ha dedicato tutta la sua considerazione come se fossi stata una persona importante.

Ricordo quando a Firenze nel 2000 le fu conferita la cittadinanza onoraria, a Palazzo Vecchio. In tale occasione Chiara rispose a delle mie domande

VIDEO risposta 1 di Chiara a LUCIANA (per i traduttori vedi trascrizione Cittadinanza di Firenze anno 2000) Brano da 46' e 15'' fino a 50'' e 40''

Ho avuto diverse opportunità di incontrare Chiara personalmente e di avere avuto anche un rapporto epistolare:

Conservo gelosamente, insieme a diverse foto, le sue lettere; mi conforta rileggerle spesso e vorrei condividere con voi una parte di esse:

“Carissima Luciana, grazie di avermi fatto giungere i tuoi auguri per il mio viaggio in Argentina e Brasile che ho tanto graditi....

*.....Abbiamo già fatto tanti passi insieme e ci siamo reciprocamente arricchiti, ora, come tu dici, dobbiamo rendere questo cammino sempre più visibile perché tanti altri possano provarlo. Il segreto lo conosciamo: **Andiamo avanti ad amare!***

Ti porto con me in questo mio viaggio dove incontrerò altri fratelli che condividono i nostri Ideali...

Ciao Luciana...Chiara

“Abbiamo già fatto tanti passi insieme...” mi scriveva Chiara ed in effetti in 25 anni passati in dialogo con lei e fra noi cosa abbiamo imparato? Certo io posso parlare solo per me, di ciò che io credo di avere imparato:

- Che il dialogo è l'unico strumento utile a risolvere i problemi che affliggono l'umanità,
- Che il dialogo non è un optional ma una necessità: questa è l'arma che va usata, altrimenti continueremo a camminare verso la autodistruzione;
- Che per mettersi in rapporto con gli altri è necessario prima di tutto conoscere se stessi e, forti, della propria verità, offrirla agli altri con amore e disinteresse personale, pronti ad accogliere la verità dell'altro, considerandola tanto importante quanto la propria;
- Che il dialogo non ha nulla a che vedere con la tolleranza, (anche se Chiara ci disse giustamente che le persone che non sanno dialogare, per evitare di litigare, è bene che almeno si tollerino). Il dialogo però deve andare al di là della tolleranza, il dialogo è partecipazione alla vita dell'altro.
- Che la fratellanza universale, quindi il mondo unito si costruisce con gli altri e non contro gli altri
- Che è impossibile raggiungere tali obiettivi senza valori come la solidarietà, la pace, l'unità, se non ci si impegna fattivamente per i diritti umani, per la giustizia, per la libertà, per una vita dignitosa per tutti, altrimenti restano solo enunciazioni teoriche. L'amore non è una parola fine a se stessa, il **dialogo vissuto aiuta a rendere la coscienza più attenta, a vedere la sofferenza sociale e individuale.**

L'esperienza del dialogo del movimento dei focolari mi ha rafforzato nella convinzione che se è vero che ogni persona è diversa dall'altra è pur vero che gli uomini non possono dividersi “fra credenti e non credenti”, casomai fra persone animate o no da buona volontà.

Guardando al presente e al futuro prossimo mi viene in mente il messaggio che Chiara ci inviò durante un nostro convegno: **“La vostra partecipazione alla nostra Opera è essenziale per noi. Senza di voi (come senza le altre sue componenti) essa perderebbe la sua identità”.**

E ancora in un'altra occasione ci disse pressappoco così: *“rimanete con noi, perché voi ci aiutate a stare con i piedi per terra mentre noi potremmo essere tentati ad essere troppo angelici”.*

Io credo che per noi “amici senza riferimenti religiosi”, sia giunto il momento di offrire la nostra esperienza di dialogo a tutto il Movimento impegnandoci anche nelle Comunità locali dove siamo presenti, **accogliendo il suggerimento di Chiara**, con le nostre peculiarità.

Del resto anche Emmaus, rispondendo alle nostre domande, sosteneva (riferendosi a noi) l'assoluta appartenenza degli “amici” al movimento, come collaboratori costruttivi del movimento stesso.

E allora, se è vero come è vero che l'azione Dialogo continua ad essere la parola d'ordine del movimento dei focolari, noi possiamo collaborare perché tutte le iniziative, pur nelle varie specificità, possano essere capaci di rivolgersi a tutti sia nel linguaggio che nella sostanza.

VIDEO risposta 2 di Chiara a LUCIANA (per i traduttori vedi trascrizione Cittadinanza di Firenze anno 2000) (da 50' e 40'' a 52' e 10'')

Mi piace ora ricordare la risposta che Vera Araujo dette durante il primo convegno “Costruire insieme un mondo unito” a Castelgandolfo nel 1992: a questa domanda “... **“Perché i cosiddetti credenti sono uguali agli altri nella vita quotidiana?”**

Riporto il suo intervento dove Vera tratteggia la figura del credente:

“Il cristiano maturo, è colui che ha fatto un’esperienza di comunione con Dio che è Amore e che la porta nelle sue attività quotidiane e si impegna a diffondere lo stile di vita che Gesù inaugura e proclama con la sua vita e le sue parole: regno di pace, giustizia e di amore per tutti gli uomini. E se queste parole sono concretizzate nella quotidianità hanno l’efficacia di cambiare l’uomo e la società”

E proseguì dicendo “... **credo che ci siano molti credenti di questo tipo, ma credo che anche che in molti che si dichiarano non credenti, questa decisione, questo impegno per l’uomo è presente e forte nella loro vita.**

Allora, esiste già un legame profondo fra gli uni e gli altri. I credenti percepiscono nell’uomo l’immagine di Dio, i non credenti percepiscono nell’uomo una dignità e un valore che vanno assolutamente rispettati.

Concluse dicendo:” **i primi credono in Dio. I secondi...Dio crede in loro”.**

Queste parole mi convinsero ad andare avanti nell’esperienza con il Movimento dei focolari.